

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via del Taurini, 19 - Tel. 436.351 - 436.451. PUBBLICITÀ: m.m. colonnina - Commerciale: Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Rchi Spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 150 - Finanziaria Banca L. 200 - Legal L. 200 - Ristorenti (RPI) - Via Parlamento, 9.

Table with subscription rates: Prezzi d'abbonamento: Annuo Sem. Trim. UNITA' (con l'edizione del lunedì) 7.500 3.900 2.050 RINASCITA' 1.500 1.500 1.500 VIE NUOVE 2.300 1.300 - (Conto corrente postale 1/29795)

ultime L'Unità notizie

IN UNA INTERVISTA AL NOSTRO INVIATO A TIRANA

Il ministro degli esteri albanese sollecita la risposta alla nota sulle basi per missili

Un problema attuale per la pace nel Mediterraneo - Il più vicino paese a democrazia popolare desidera migliorare e rafforzare le sue relazioni con l'Italia - Favorevoli prospettive per gli scambi commerciali

Il Ministro degli Esteri della Repubblica popolare d'Albania, Behar Shytila, ha concesso nei giorni scorsi la seguente intervista al nostro inviato speciale di Tirana, Francesco Pistolesse.

1) DOMANDA: come giudicate le relazioni attuali tra la Repubblica popolare di Albania e l'Italia? Vi sono possibilità di un loro sviluppo ulteriore?

RISPOSTA: In questi ultimi anni le nostre relazioni con l'Italia sono sensibilmente migliorate soprattutto nel campo degli scambi commerciali. I nostri due paesi sono vicini e secondo il nostro punto di vista, indipendentemente dalla differenza dei loro sistemi sociali, è nel loro interesse reciproco avere e sviluppare relazioni di buon vicinato.

Ma l'opinione pubblica mondiale e il pacifico popolo italiano non possono essere tratti in errore da tali insinuazioni. E ben noto che non vi sono basi atomiche in Albania, ed è assurdo pretendere che l'Albania minacci l'Italia. L'Albania non ha mai minacciato gli altri paesi, essa non ha mai avuto né ha mai ostilità verso l'Italia; al con-

Nel quadro delle decisioni del blocco aggressivo dell'Atlantico del Nord, essa ha in corso negoziati con il governo degli Stati Uniti d'America per installare in Italia rampe di lancio di missili. Ci si può chiedere: contro chi sono diretti questi missili? E' del tutto chiaro che essi sono diretti contro i paesi del campo socialista, in primo luogo contro la Repubblica Popolare d'Albania, che è la democrazia popolare più vicina all'Italia. Di questo forniscono ulteriori testimonianze diverse dichiarazioni e le campagne calunniose di una parte interessata della stampa italiana, secondo le quali basi atomiche si troverebbero in Albania.

E' comprensibile che, nel momento in cui sull'altipiano dell'Adriatico misurano le loro forze le due superpotenze aggressive si preparano contro il nostro paese, noi non possiamo restare con le braccia incrociate. Tenendo conto degli interessi superiori della difesa della indipendenza e della sovranità nazionale il governo albanese ha il 2 luglio, ha preso l'iniziativa che conoscete, e ha

domandato amichevolmente al governo italiano di rinunciare all'installazione in territorio italiano di basi di lancio per missili. Noi consideriamo nostro dovere attirare l'attenzione del governo italiano sul fatto che questa grave minaccia, non può che avere una influenza negativa nelle relazioni fra i nostri paesi vicini.

La dichiarazione del ministro degli esteri di Albania si situa in una situazione internazionale che pone drammaticamente in evidenza - come nessuno può e in grado di ignorare - il dato del governo italiano di cambiare strada, mutare, più che correggere la politica che esso ha seguita finora nel Mediterraneo. L'inizio albanese a un colloquio franco-italiano è una nuova sollecitazione nello stesso senso, che è il senso in cui viene la realtà storica e politica. Il governo italiano non può comunque ignorare che il nostro paese, in quanto a misure intese a installare rampe per il lancio dei missili sul territorio della Repubblica popolare d'Albania, abbiamo sottolineato e ripetiamo che l'intera responsabilità di una tale esplosione degli avvenimenti ricadrebbe sul governo italiano.

Sono già due settimane che il governo albanese ha indirizzato al governo italiano la nota con cui gli domanda di rinunciare - nell'interesse della pace nella regione dell'Adriatico e del Balcani, così come della pace in generale - alla installazione di basi per missili in Italia. Sebbene non abbiamo ricevuto risposta, il nostro governo spera che il governo italiano mostrerà la comprensione dovuta per tale iniziativa, e non si impegnerà in una via che serve solo ai circoli aggressivi dell'imperialismo americano, e spinge l'Italia e il suo popolo verso una nera catastrofe. Infatti la trasformazione dell'Italia in una base d'aggressione atomica farebbe di questo paese - nel caso che si scatenasse una aggressione imperialista - l'oggetto di contrattacco atomico.

Noi siamo convinti che il passo del governo albanese è giustamente compreso dal popolo italiano, e incontra il suo appoggio. Questo passo serve perfettamente alle relazioni amichevoli fra i due paesi, agli interessi della cooperazione e alla causa della pace. Il governo albanese, così come in passato, sarà sempre pronto a sviluppare con l'Italia rapporti di buon vicinato, di amicizia e cooperazione. Natural-

mente ciò dipende anche dall'atteggiamento che sarà adottato dal governo italiano nei confronti della Repubblica popolare d'Albania, e bisogna sottolineare che l'installazione di rampe di lancio di missili in territorio italiano non può che avere una influenza negativa nelle relazioni fra i nostri paesi vicini.

La dichiarazione del ministro degli esteri di Albania si situa in una situazione internazionale che pone drammaticamente in evidenza - come nessuno può e in grado di ignorare - il dato del governo italiano di cambiare strada, mutare, più che correggere la politica che esso ha seguita finora nel Mediterraneo. L'inizio albanese a un colloquio franco-italiano è una nuova sollecitazione nello stesso senso, che è il senso in cui viene la realtà storica e politica. Il governo italiano non può comunque ignorare che il nostro paese, in quanto a misure intese a installare rampe per il lancio dei missili sul territorio della Repubblica popolare d'Albania, abbiamo sottolineato e ripetiamo che l'intera responsabilità di una tale esplosione degli avvenimenti ricadrebbe sul governo italiano.

L'EX IMPERATRICE E IL LOTTATORE



COLONIA - Un gigantesco lottatore persiano in visita a Colonia, accertatosi che la principessa Soraya stava per lasciare la città alla volta di Biarritz si è avvicinato all'auto e ha baciato la mano della ex-imperatrice. Nella foto: Soraya e Habbaj subito dopo il lottatore Habbaj Haffari con le mani appoggiate allo sportello della macchina guarda verso Soraya che lo osserva sorridendo.

LE CONVERSAZIONI LONDINESI DEL PRIMO MINISTRO ITALIANO CON MACMILLAN

Fanfani appoggia la pretesa degli imperialisti di intromettersi negli affari interni libanesi

Il comunicato conclusivo - Londra riconosce il governo rivoluzionario dell'Irak

LONDRA, 1 - Un incontro col primo ministro Macmillan, questa mattina a Downing Street, e uno con il ministro degli esteri Selwyn Lloyd, nel pomeriggio, sono stati gli avvenimenti più rilevanti dell'odierna giornata londinese del primo ministro Fanfani. Argomento delle conversazioni, dice il comunicato emanato in serata, è stata « la situazione internazionale in tutti i suoi aspetti principali, con particolare riguardo al Medio Oriente, alla questione della riunificazione ad alto livello del Consiglio di sicurezza e alla zona di libero scambio in Europa ».

Secondo indiscrezioni fornite da fonti giornalistiche, Fanfani avrebbe espresso nel corso dei colloqui il suo appoggio ai passi che Macmillan intende compiere in relazione alla conferenza al vertice e avrebbe altresì proposto la formazione di un nuovo ente internazionale « per lo sviluppo del Medio Oriente », con la partecipazione dei paesi della zona e di « altre potenze che hanno colà i propri interessi ».

I punti di accordo tra Macmillan e il primo ministro italiano sono stati genericamente indicati dall'Associated Press come segue: 1) Le truppe anglo-americane « dovrebbero essere ritirate dal Libano e dalla Giordania non appena possibile, una volta che le Nazioni Unite avranno agito per assicurare la indipendenza territoriale di questi due paesi ».

2) La futura situazione del Libano « dovrebbe essere fissata sulla base di una neutralità, appoggiata dalle Nazioni Unite ».

3) « Le potenze dovrebbero esaminare le possibilità di raggiungere solide intese con la Russia circa i metodi per la soluzione di altri contrasti imponenti nel Medio Oriente nell'ambito delle Nazioni Unite ».

Un tremendo uragano si abbatte su Bonn A Parigi si oscura il cielo a mezzogiorno

I preoccupanti fenomeni meteorologici vengono messi in relazione con la bomba H fatta esplodere dagli americani nell'alta atmosfera - Alberi secolari sradicati, aut omobili schiacciate - La pioggia aveva sapore metallico

BONN, 1 - Qualche minuto dopo la decollata la capitale tedesca è stata investita da uno spaventoso ciclone. Il cielo si è fatto improvvisamente scuro come fosse notte fonda. Tra fulmini e tuoni, che davano l'intera impressione di un bombardamento, si sono aperte le cateratte del cielo, e le raffiche di vento hanno fatto strage degli alberi secolari del centro della città e del lung Reno. Si calcola che almeno un centinaio di querce, faggi e pini sono stati spezzati e sradicati. Il ciclone è durato una ventina di minuti. Molti abitanti di un parcheggio sono stati schiacciati dal traffico della capitale è stato paralizzato. Sembra che non si debbano dimenticare vittime.

Una mezz'ora dopo che il ciclone si era placato entrava in azione un secondo ciclone di polveri, il servizio tecnico di soccorso, reparti della polizia e della Croce rossa della capitale. Il servizio tramviario è stato sospeso per circa quattro ore, e lo stesso quello degli autobus.

De Gaulle preannuncia il blocco dei salari

PARIGI, 1 - Nel suo preannunciato discorso radiofonico sulla nazionalità, il primo ministro De Gaulle ha proposto il blocco dei salari e ha invitato i francesi a collaborare col governo nella attuazione dei provvedimenti di « austerità » intesi a evitare l'inflazione.

IL LIBANO

(Continuazione dalla I. pagina)

allidare a Schehab i poteri che la situazione richiede. Intanto, Chamun lascerà Beirut la settimana prossima, alla volta degli Stati Uniti.

Come abbiamo detto allo inizio, l'afflusso dei rifugiati di parte di marines è in atto. I reparti giungono dal mare e si mostrano nell'entroterra senza che alcuna giustificazione sia stata fornita per il loro arrivo. Un portavoce americano si è limitato a dire che gli sbarchi continueranno anche nei prossimi giorni e che numerose navi sono in viaggio e da diversi porti europei. Egli non ha voluto precisare neppure l'importanza dei nuovi effettivi, che vengono ad aggiungersi ai semimarinisti e ai quattromila uomini della fanteria aerotrasportata già ammassati in territorio liba-

Sanguinosa rivolta in un carcere israeliano

Tredici detenuti sono stati uccisi e nove gravemente feriti dalle guardie

HAIFA, 1 - Reparti dell'esercito e dell'aviazione israeliana continuano oggi a dare la caccia a sessantatré detenuti del penitenziario sito nella « zona settentrionale » di Israele. I detenuti sono fuggiti ieri sera durante una rivolta scoppiata nel carcere fra le 18 e le 19, nel momento in cui i detenuti erano in fila per ritirare il rancho.

ANNUNCI ECONOMICI

CAPITALI SOC. L. 12. Concorso con bagno e senza. Confortevole - Dal 16 al 31 agosto - 1.400 - Settembre 1.100 - Tutto compreso. PRESTITI mediante cessione di rendita a parastatali e dipendenti grandi aziende private. Condizioni vantaggiose, celebrità, anticipazioni. Tel. Polliceria n. 10 (Firenze). AUTO CICLI L. 12. SPORTELLO. A.A. AUTOSCUOLA FURIA per Automobili ed Autotreni. Scelte distinte, economiche. Prefelettore Roma via Casauri 85-A telefono 41452 - Tivoli - Subiaco. PREMIO Rappresentante « Officina » Elettronica e Via Boicchetto, 52-A - MOTORISTA PA PERINO n. 85 - 3 cavalli, 1000 cc. - 1 litro 60 Km. VENDITA RATEALE 18 mesi - piccolo anticipo. ALBERGHI VILLEG. BELLARIA - Pensione DONA. TELLA sul mare - Tel. 44-463. AVVISI SANITARI. Dottor Alfredo STROM VENE VARI COSE. VENERE - PELLE. DISINFESTAZIONI SESSUALI. CORSO UMBERTO, 504. Presso Piazza del Popolo. Tel. 61.629 - Ore 8-20, Fest. 9-13 (Aut. Pref. 7-7-1952 n. 21547). SOGGIORNO « MILENA ». (V.le Boracchio, 3 - Tel. 2317). Ottimo trattamento familiarità. Acquisti. Acosta L. 1.600 (dopo il 29. 1. 1.200) - Settembre L. 1.100.

Cinque le vittime nella miniera di Gelsenkirchen

GELSENKIRCHEN, 1 - La miniera verificata ieri nella miniera di « Holland-Rhein-Elbe-Alma » ha fatto cinque vittime. Otto minatori - e non cinque, come era stato annunciato ieri - erano rimasti sepolti da una frana in fondo ad un pozzo della miniera. Le squadre di soccorso ne hanno riportati alla superficie tre ancora in vita. Gli altri cinque erano morti.

centinaia di detenuti. Circa duecento detenuti sono riusciti alla fine ad impadronirsi dell'armeria del penitenziario. Le guardie si sono trovate nell'impossibilità di sedare la rivolta ed hanno chiesto rinforzi. Polizia e reparti di truppe sono stati inviati sul posto ed hanno dovuto iniziare una vera e propria battaglia che è durata fino a notte.

Vacanze liete e serene

AVVISI SANITARI. Dottor Alfredo STROM VENE VARI COSE. VENERE - PELLE. DISINFESTAZIONI SESSUALI. CORSO UMBERTO, 504. Presso Piazza del Popolo. Tel. 61.629 - Ore 8-20, Fest. 9-13 (Aut. Pref. 7-7-1952 n. 21547). SOGGIORNO « MILENA ». (V.le Boracchio, 3 - Tel. 2317). Ottimo trattamento familiarità. Acquisti. Acosta L. 1.600 (dopo il 29. 1. 1.200) - Settembre L. 1.100.

TORNA ALLA LEGALITA' IL P.C. NEL CILE

SANTIAGO DEL CILE, 1. - La Camera dei deputati cilena ha approvato a grande maggioranza un disegno di legge che rende legale il Partito comunista, messo fuori legge dieci anni fa da un provvedimento di emergenza emanato dal presidente radicali. Gonzalez Videla in violazione della Costituzione del Paese.

Il nuovo messaggio di Eisenhower a Krusciov

(Continuazione dalla I. pagina)

la lettera di Eisenhower non fa alcun cenno alla condizione proposta da Londra per l'incontro al vertice, e contenuta anche nella lettera di Macmillan resa nota ieri: l'altro, cioè, che non debbano esservi mozioni se non concordate, né votazioni. Questo gioco oramai ha fatto il suo tempo, è inefficace, non funziona più, ma sembra chiaro che Eisenhower e Dulles non sanno trovare niente di meglio, e si ostinano a volerlo continuare. La lettera del presidente americano, nella sua ultima parte, contiene finalmente le tesi che gli Stati Uniti - contando appunto sull'appoggio dei loro vassalli - intendono evidentemente sostenere alla conferenza: è la tesi già illustrata ieri da Dulles, secondo la quale, come dice il messaggio odierno: « Il problema del Medio Oriente non consiste in una minaccia di ag-

gressione da parte degli Stati Uniti, ma, piuttosto, nella minaccia, da parte di altri paesi, di ulteriori « aggressioni indirette » contro stati indipendenti ». Questa tesi è stata clamorosamente smentita ieri sera dagli osservatori dell'ONU nel Libano, ma tant'è. Eisenhower e Dulles si attaccano, sicuri che Ciano Kai-sek e il presidente colombiano li applaudiranno. Ciò prova a oltranza che essi non si pongono nemmeno la questione di raggiungere un accordo, né progettato incontro al vertice, ma cercano solo di coprire con opportune condizioni e tesi la falsità della loro posizione.

La lettera di Eisenhower non precisa niente altro, e non fa parola delle richieste dell'URSS, fra le quali la partecipazione dell'India, che fu respinta ieri da Foster Dulles. La conclusione del documento è che il delegato permanente degli Stati Uni-

Il blocco dei salari

PARIGI, 1 - Nel suo preannunciato discorso radiofonico sulla nazionalità, il primo ministro De Gaulle ha proposto il blocco dei salari e ha invitato i francesi a collaborare col governo nella attuazione dei provvedimenti di « austerità » intesi a evitare l'inflazione.

IL LIBANO

(Continuazione dalla I. pagina)

allidare a Schehab i poteri che la situazione richiede. Intanto, Chamun lascerà Beirut la settimana prossima, alla volta degli Stati Uniti. Come abbiamo detto allo inizio, l'afflusso dei rifugiati di parte di marines è in atto. I reparti giungono dal mare e si mostrano nell'entroterra senza che alcuna giustificazione sia stata fornita per il loro arrivo. Un portavoce americano si è limitato a dire che gli sbarchi continueranno anche nei prossimi giorni e che numerose navi sono in viaggio e da diversi porti europei. Egli non ha voluto precisare neppure l'importanza dei nuovi effettivi, che vengono ad aggiungersi ai semimarinisti e ai quattromila uomini della fanteria aerotrasportata già ammassati in territorio liba-